

L'antropologo celebrato da Sellerio a 5 anni dalla scomparsa. Nella raccolta di saggi *Vincere il drago* emergono anche valori, sentimenti e narrazioni sociali

Buttitta e la forza della memoria

Mohamed Maalel

L'obiettivo di uno scrittore è spesso quello di raccogliere quanti più ricordi possibili, riuscendo a creare una memoria quasi collettiva. Nella scrittura di Antonino Buttitta le proprie memorie diventano un quadro collettivo fatto di condivisioni ed emozioni. L'antropologo ne era consapevole, e a cinque anni dalla sua morte, che risale al 2 febbraio 2017, Sellerio pubblica *Vincere il drago. Tempo, storia, memoria*, una raccolta di saggi che non conclude semplicemente un percorso letterario, piuttosto ne completa la ricchezza intellettuale di un uomo che ebbe tanti ruoli, anche politico di spessore, come segretario regionale del Psi.

I saggi raccolti nel volume nascono in occasioni e tempi diversi, ma scorrono ininterrotti, memorabili e genuini. Sono testi che si rendono come un'ultima riflessione delicata, curati dal figlio Emanuele, e che includono alcuni suoi scritti su temi e su problemi centrali della propria storia di studi, già pubblicati in volumi collettanei e su riviste, o semplicemente letti in occasione di convegni e incontri pubblici.

Il testo non si limita a ripercorrere una vita o ad enumerare opere pubblicate; verrebbe meno tutto lo spirito creativo di Buttitta, che poco era interessato a elencare i progressi di un tempo ormai passato.

Tra le parole si respira la necessità di analizzare l'essere umano non in superficie, ma calandosi nei meandri del nascosto, del non detto. La sua è una gestualità di parole che racconta ideologie, valori, sentimenti personali, narrazioni sociali: le chiama «cose invisibili», ma hanno un potere disarmante.

Alla base c'è la memoria, capace di salvare l'uomo dalla dimenticanza: la memoria è forza ma anche difesa, capace di abbattere la forza di un drago. «Nella dialettica tra divenire ed essere - come si può

leggere nel testo - la memoria è l'orizzonte di senso che sconfigge la morte e salva le parole e gli atti di ognuno di noi dal consumo definitivo ed eterno, costituendo così una perenne sfida al tempo nel passaggio da una generazione all'altra».

La centralità del rapporto tra memoria ed eternità si sviluppa come un'attenta riflessione sul presente, sulla quotidianità delle vicende che trasformano - e formano - in prima parte l'autore, ma anche il lettore stesso che viene travolto da una riflessione appassionante, inclusiva delle proprie esperienze.

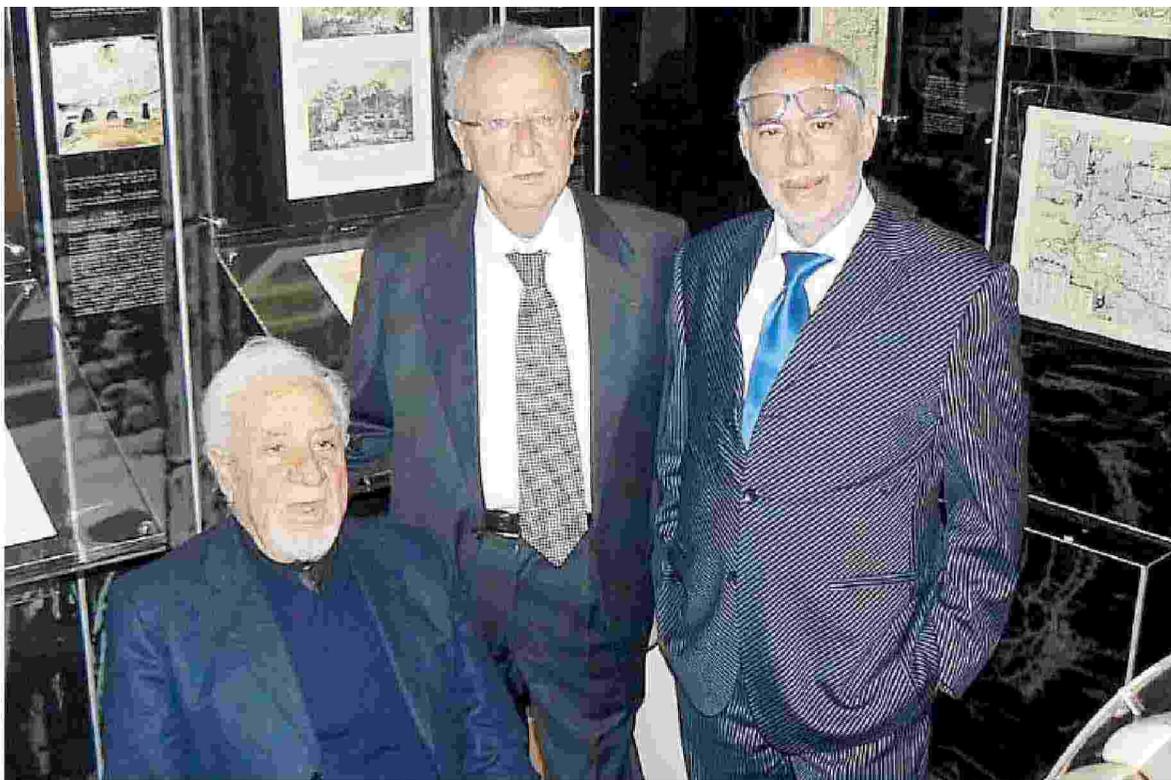
L'eternità della memoria - che dopo cinque anni dalla sua morte assume un valore simbolico impareggiabile - si ricolloca nella memoria culturale, insita in ogni essere umano. La morte poco può fare contro una memoria che si lascia raffigurare nell'arte della parola: è una forma di raffigurazione dell'uomo, in un'incessante presa di coscienza tra la vita e la morte. Si cerca di sconfiggere un drago, nell'immaginario così tanto forte, ai limiti del gestibile: *Vincere il drago* è allora sconfiggere la morte attraverso la produzione e la trasmissione del sapere nei suoi diversi modi, aspetti e forme.

L'autore lo fa «sino all'ultimo smarrimento della carne», come racconta il figlio Emanuele, con questo volume frutto di un inesausto percorso di riflessione, compressione e rappresentazione dell'uomo e del suo mondo personale.

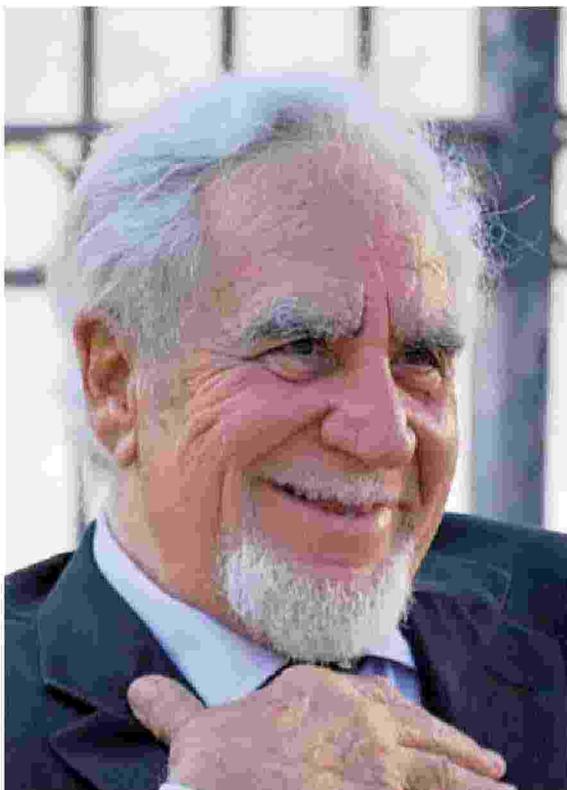
In altre parole, questo testo - che può dirsi testimonianza senza tempo di uno scrittore brillante - nasce come un lascito scritto, una bussola per orientarsi nel presente. *Vincere il drago segue Antropologia e letteratura*: è il secondo volume postumo di Antonino Buttitta, pubblicato nella collana da lui fondata e diretta per oltre quarant'anni: Prisma, poi Nuovo Prisma. (*MOMA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

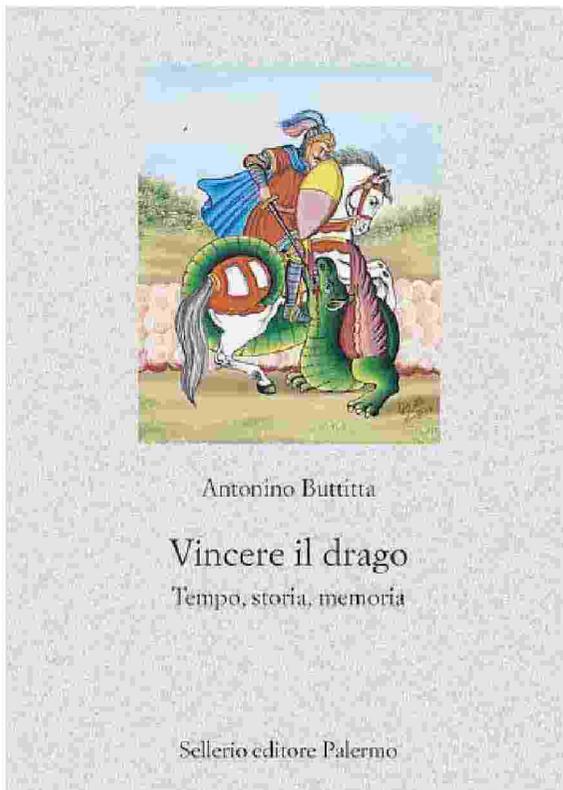




Lo studioso. Antonino Buttitta con Antonio La Gumina e Giacomo Carollo all'inaugurazione di una mostra a Palazzolo



Il professore. Nino Buttitta in uno degli ultimi incontri



Il libro. La copertina di Vincere il drago